

Nella «Banda dei Babbi Natale» c'è anche Luca

LONATE CEPPINO (las) Considerando il record di incassi che sta registrando «La Banda dei Babbi Natale» è probabile che in queste festività i lonatesi abbiano visto più spesso il loro compaesano **Luca Maciacchini** al cinema che non per le vie della città. E sì, perché il «cantatore» (così ama definirsi) ha avuto il privilegio di recitare una piccola parte nell'ultima briosa pellicola di **Aldo, Giovanni e Giacomo**, trionfatori assoluti al botteghino. «Io rivesto i panni di un venditore sordomuto - ci ha raccontato il 37enne originario di Veduggio, ma a Lonate da alcuni anni - che lascia un gadget che non passa inosservato, ovvero un pesce meccanico di discrete dimensioni, sul tavolo del ristorante dove Giovanni, che interpreta il personaggio principale, sta preparando la sua dichiarazione d'amore. Infastidito dai movimenti a scatti del pesce finto, decide di gettarlo in una caraffa d'acqua. Una scena comica e centrale nel film, tanto che nella puntata di «Che tempo che fa» su Rai3 dedicata alla presentazione del lungometraggio, è stata scelta come emblematica della coppia Giovanni-Liskova». L'interpretazione dell'attore lonatese, secondo il copione, doveva proseguire con uno spasmoso invito ad andare a quel paese rivolto al protagonista attraverso la lingua dei segni, ma per esigenze di montaggio è stata a malincuore tagliata dalla versione finale. «E' stata comun-

Maciacchini, l'attore lonatese, recita un cameo nel film di Aldo, Giovanni e Giacomo uscito nelle sale per le festività: «Giovanni era mio insegnante alla scuola del Piccolo»

que una bellissima emozione - ha proseguito il cantautore e insegnante di dizione - scoprire che la mia pur breve apparizione sia stata mantenuta e, dopo quasi 10 anni di provini, io sia stato preso per una pellicola così im-

portante. Con una metafora calcistica: meglio ultimo in un film di Serie A che primo in uno di Serie C». Ultimo di certo Maciacchini non è in ambito teatrale. Tutto, il fato vuole, è iniziato alla scuola Paolo Grassi

dove, nel novero dei professori, c'era proprio **Giovanni Storti**, il mitico Rezzonico, insegnante di ginnastica acrobatica. «Ricordo - ci ha rivelato - che lui aveva l'abitudine di inventare i nomi dei propri allievi. Per lui io ero

Gualtiero. È stata una sorpresa quando ai casting, dopo 18 anni, lui mi ha riconosciuto, chiamandomi Gualtiero». Dopo la scuola il 37enne lonatese ha lavorato con mostri sacri del palcoscenico come il regista **Gabriele Vacis** e il comico **Enrico Beruschi**. Ha inoltre pubblicato due dischi: con l'ultimo, «Il Boomerang di Dante», è impegnato in una tournée nelle principali città del Nord Italia e sarà a Milano il 16 febbraio allo Spazio Tadini. Non solo ironia scanzonata, ma anche pièce d'impegno. Maciacchini debutterà infatti a Meda il 12 gennaio (e in replica a Milano il 22 al Faro Teatrale) con uno spettacolo di narrazione dedicato alla figura di **Giorgio Ambrosoli**, l'avvocato assassinato nel 1979 da un sicario ingaggiato dal banchiere **Sindona**. Una storia di coraggio e di profondo senso civico in cui, con l'approvazione della famiglia Ambrosoli, si cerca di riportare la doverosa luce sull'indimenticato «Eroe borghese».

Alessia Liparoti



ALDO GIOVANNI & GIACOMO
in **La BANDA**
dei **BABBI NATALE**



Luca Maciacchini nell'ultimo film dei comici, oggi nelle sale